Anno X - N. 3433 — Trieste, Mercoledì 3 Giugno 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3433

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

La commemorazione di Garibaldi. ROMA 2 (N) La commemorazione di Garibaldi ebbe luogo alle 3.30 pomeridiane. Il numeroso corteo era formato da circa 40 associazioni con 35 bandiere. Al Campidoglio il corteo fu ricevuto dall'assessore Rosso, il quale lesse il telegramma di Menotti Garibaldi, che fu accolto da grandi applausi. Parlò quindi il deputato Cavalli. Dieci corone furono deposte sul busto di Garibaldi, poi il corteo si sciolse ordinatamente. Fra le bandiere eravi il gonfalone dei condannati politici sotto il papa, portante la lupa che calpesta il triregno. Il corteo passò in silenzio dinanzi al palazzo dell'ambasciata austriaca, poi la musica intuonò lo inno, che fu accolto da acclamazioni. Il discorso di Cavalli fu acclamatissimo e in alcuni punti destò tanto entusiasmo che l'oratore non poteva proseguire.

ISOLA DI MADDALENA 2. (N) La commemorazione di Garibaldi a Caprera riuscì molto commovente. Erano presenti Menotti, Ricciotti, la vedova Garibaldi tutti colle loro famiglie, Cavallotti, Cariolato, le rappresentanze dei reduci di Roma, della Loggia massonica di Civitavecchia, del municipio e molti cittadini della Maddalena. Preceduto dalla famiglia Garibaldi, apriva il corteo il Consiglio comunale della Maddalena; seguivano gli amici e le rappresentanze. Cavallotti pronunciò sulla tomba un breve discorso. Menotti ringraziò il municipio della Maddalena per le cure e le attenzioni sempre prodigate alla memoria dell'eroe. Avendo Menotti notato che la corona di re Umberto non era sulla tomba e ciò affine non si guasti, desiderò che per oggi vi venisse collocata, ciocchè fu subito fatto.

NAPOLI 2. (N) La commemorazione di Garibaldi assunse un carattere tale, che le autorità furono costrette di sciogliersla; per far che non fu bisogno della forza.

La situazione in Serbia. BELGRADO 2. (B) Quale motivo della proroga del termine, in origine il primo giugno, per le manovre delle riserve e delle milizie si adducono nelle sfere governative i riguardi ai bisogni dell'agricoltura, ma nelle sfere dell'opposizione si adduce la pericolosa disposizione degli animi nell'interno del paese, la quale non consiglia ad armare la popolazione. Certo è che nel campo radicale come nel campo liberale regna un'attività febrile per organizzare dimostrazioni pro e contro il dominante sistema di governo. Il recente viaggio del ministro degli esteri a Sviljanas ebbe lo scopo d'impedire un gran comizio radicale contro il governo. Si sta ventilando l'idea di convocare la Scupcina ad una sessione straordinaria in luglio sotto pretesto di votare il progetto per la ferrovia del Timok.

Perchè Nikita visiterebbe Alessandro I. BELGRADO 2. (B) Secondo notizie de' giornali, non accreditate, re Alessandro si fidanzerebbe alla figlia minore del principe del Montenegro, principessa Xenia. Lo czar farebbe da testimonio alla promissione. Il principe del Montenegro verrebbe a Belgrado ancora entro questa estate.

Il fatto di Tscherkeskioei. BERLINO 2. (B) In seguito ad un lungo colloquio fra il secretario di Stato agli esteri e l'ambasciatore ottomano, è giunto oggi da Costantinopoli un telegramma annunziante che la Porta ha disposto l'immediato pagamento dei 200,000 franchi richiesti dai briganti. Il banchiere Israel, accompagnato da un dragomano dell'ambasciata tedesca e da un impiegato della Banca ottomana, è già in viaggio per il luogo indicato dai briganti, dove consegnerà il prezzo di riscatto e libererà i prigionieri.

BERLINO 2. (B) La *Norddeutsche* apprende che la Porta esternò al governo imperiale il proprio rammarico per l'aggressione del treno d'Oriente e promise la più sollecita e severa punizione dei briganti. Furono inviate da Costantinopoli truppe contro i briganti de' quali si spera d'impadronirsi fra poco.

COSTANTINOPOLI 2. (N) Nel pomeriggio fu raccolto il prezzo di riscatto chiesto dai briganti per la liberazione dei viaggiatori catturati. L'importo fu messo a disposizione dell'ambasciatore Radowitz. Il banchiere Israel, recando seco i 200 mila franchi, è ripartito per Tscherkeskioei. Il generale Achmed pascià è partito con truppe per l'inseguimento dei briganti. Lo ambasciatore tedesco però ha domandato che l'inseguimento venga protratto a quando i prigionieri saranno in libertà.

La triplice alleanza. PARIGI 2. (N) Il *Siècle* dice di avere da Roma da fonte assolutamente autorizzata, che nessun accordo fu peranco preso per il rinnovamento della triplice alleanza e che Rudinì prima di gennaio non farà alcun passo in questa questione presso i gabinetti di Berlino e Vienna.

Contro una lega balcanica. BERLINO 2. (N) La *Kölnische* ha da Belgrado: Tutti i ministri si dichiararono contrari alla convocazione d'un'assemblea ideata dal presidente della Scupcina per predisporre all'idea d'una lega balcanica. Il governo ritiene inopportuna l'iniziativa ed il piano, per ora, ineffettuabile.

Il Tiro a segno a Roma. ROMA 2. (N) L'inaugurazione del tiro a segno precedette benissimo. Fu pronunciato un discorso patriotico in cui si accentuava essere necessario che ogni cittadino sia soldato, occorrendo, per rendere possibile la nazione armata affine di sostituirla all'esercito stanziale.

In Vaticano. ROMA 2. (B) Nel concistoro di posdomani il papa consegnerà il berretto cardinalizio a Vannutelli e Dunajewski con la cerimonia della chiusura della bocca. Quindi preconizzerà arcivescovi e vescovi, fra i quali un arcivescovo bavarese e due vescovi albanesi. Seguirà la cerimonia dell'apertura della bocca e la consegna delle insegne cardinalizie a Vannutelli e Dunajewski.

ROMA 2. (N) Continuano le voci di malversazioni nell'amministrazione dell'Obolo di S. Pietro. Scomparve un impiegato fratello di un prelato che godeva la maggiore fiducia. In sostituzione di monsignor Folchi, licenziato, fu nominato segretario della commissione all'Obolo il consigliere comunale Ojetti.

La Francia in Russia. PARIGI 2. (N) Il *Figaro* annunzia che nelle sfere diplomatiche russe si crede che al Laboulaye succederà l'ex-ministro degli esteri Flourens, il quale manifestò tendenze particolarmente russofile.

La sirena africana. KLAGENFURT 2. (N) Il barone Lodovico Fischer, proprietario di tenute vinicole in Carintia, si recherà in Africa presso Emin pascià.

L'Austria in Vaticano. ROMA 2. (N) Il Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, è stato chiamato dall'imperatore a Vienna per dare schiarimenti sulle idee del papa riguardo ai matrimoni misti in Ungheria. Informazioni da me attinte a buona fonte mi mettono in grado di assicurarvi che il Revertera non ritornerà più a Roma.

Parlamento italiano. ROMA 2. (N) *Camera.* Si è terminata la discussione del bilancio dell'istruzione.

Re Umberto alla capitale. MONZA 2. (N) Il re è partito per Roma con treno speciale. Le autorità e i sodalizi cittadini gli fecero un'imponente dimostrazione. Il re raccomandò al sindaco la attuazione del progetto dell'ospedale.

Moti operai. MANNHEIM 2. (B) Gli operai delle granaglie di Mannheim e Ludwigshafen si sono messi in isciopero.

Gl' israeliti in Russia. PIETROBURGO 2. (B) Il *Nowoje Wremja* dichiara prive di fondamento le notizie di un nuovo censimento degl' israeliti e d'una crescente espulsione degli stessi.

Per gli operai. PARIGI 2. (B) Nella prossima settimana il governo presenterà alla Camera un progetto di legge che assicura agli operai dopo trent'anni di lavoro una pensione annua di 300 a 600 franchi. I versamenti verranno fatti dai padroni, dagli operai e dallo Stato. Operai stranieri sono esclusi dalla Cassa pensioni.

Parlamento austriaco. — VIENNA 2. (B) La Camera dei Signori approvò definitivamente le leggi votate dalla Camera dei deputati e procedette alla nomina delle commissioni.

VIENNA 2. (B) La Commissione alle verifiche adottò ad unanimità di proporre lo annullamento dell'elezione di Vergottini. - Riguardo alle disposizioni eccezionali per Vienna e dintorni la rispettiva commissione adottò di proporne l'abolizione. La Commissione al bilancio chiuse la discussione sulla regolazione della valuta. Il presidente Plener, riassumendo la discussione, rilevò trattarsi di preparare l'opinione publica alla grande operazione. La publica opinione - disse - è quasi unanime nell'intendere sotto la reintroduzione della valuta metallica il passaggio alla valuta in oro nel senso che venga coniato il fiorino in oro che sia all'incirca l'equivalente in oro dell'attuale fiorino in carta. E' dovere del governo di impiegare tutta la sua autorità per rettificare le vecchie opinioni pessimiste e per guidare positivamente l'opinione publica.

Il relatore Koslowski constatò che, meno tre voti, tutti s'accordano nella conclusione che la questione non è ancora matura per una decisione e che è da raccomandarsi la massima cautela. — Si svolse una lunga discussione sulla riforma delle imposte. Il ministro di finanza dichiarò di non poter pensarsi questa riforma senza l'introduzione dell'imposta personale progressiva sull'entrata. A questi progetti di legge - disse - si sta lavorando con tutta serietà, ma non si può ancora determinare l'epoca della loro presentazione. — Approvasi una risoluzione per l'introduzione dell'imposta progressiva sull'entrata. Approvasi un'altra risoluzione per la semplificazione del servizio di finanza. — La Commissione vinicola approvò la proposta di comprendere i danni della fillossera nella legge sui danni elementari, di dare ai proprietari colpiti il diritto alla depennazione dell'imposta; di autorizzare il governo a concedere ai comuni devastati dalla fillossera prestiti senza interesse pagabili al più tardi in 10 anni in corrispondenti rate, dato che le province accordino almeno un eguale sussidio. Il ministro dell'agricoltura dichiarò che il governo accettava questi deliberati. Fu pure adottato di esentare dalle tasse di bollo le istanze, i documenti e le iscrizioni tavolari per fondi devastati dalla fillossera.

VIENNA 2. (N) Dicesi che, in seguito al voto unanime della Commissione per l'annullamento della sua elezione, il dott. Vergottini intenda di deporre il suo mandato.

Contro il protezionismo francese. ROMA 2. (N) L'Italia, l'Austria, la Germania, la Svizzera, il Belgio, la Serbia e la Romania stanno trattando per seguire una condotta uniforme di fronte al protezionismo francese.

All'Argentina. BUENOS AYRES 2. (B) La nuova Banca italiana ha sospeso i pagamenti.

Illustre infermo. FIRENZE 2. (N) Peluzzi è aggravato d'una paralisi progressiva. La catastrofe è imminente.

Per l'esercito russo. PIETROBURGO 2. (B) L'imperatore approvò il modello del nuovo fucile a piccolo calibro, detto a pacchetto, con le relative parti. Il nuovo fucile è l'arme a tre linee, modello 1891.

Ferrovie orientali. COSTANTINOPOLI 2 (B) L'*Agence* annunzia: Il barone Macar rappresentante la Società belga di Cockerill, ha ottenuto la concessione per costruire una ferrovia da Samsun, sul Mar Nero a Siwas, con il diritto di estenderla fino a Cesarea ed al golfo di Alessandretta. Questa ferrovia congiungerebbe il Mar Nero con il Mediterraneo. L'intera linea sarebbe di 1800 chilometri; il governo garantisce circa 14000 f.chi per chilometro.

Lo sport ippico in Francia. PARIGI 2. (B) La Camera approvò la legge sulle corse nella forma adottata dal Senato.

Le trattenute al clero cattolico in Prussia. BERLINO 2. (B) La Camera dei deputati approvò in seconda lettura la legge sulle trattenute al clero cattolico. Contro la legge votarono i liberali nazionali ed alcuni liberi conservatori.

I parlamenti svizzeri. BERNA 2 (B) Holdener, eletto vice-presidente del Consiglio nazionale, respinse l'elezione.

Estrazioni. VIENNA 2. Lotti turchi.

N. 1157318	vince	f.chi	300,000
„ 779313	„	„	25,000
„ 954903	„	„	10,000
„ 1043369	„	„	10,000

RECENTISSIME.

L'Italia e Menelik. MASSAUA 1. E' qui giunto l'ingegnere Luigi Capucci, proveniente da Antoto: egli ha percorso la via Scioa-Aussa-Assab. Il Capucci riferisce che Mohamed Anfari, sultano di Aussa, gli ha dichiarato che egli resterà sempre fedele ai trattati stipulati con l'Italia e che, occorrendo, è disposto a mettersi per ciò anche in disaccordo con l'imperatore. Il Capucci crede che l'imperatore Menelik si sia pentito di quanto fece all'inviato italiano e dice che dopo la partenza di questi e dei residenti si mostrava propenso ad un accordo in base alla condizione che l'Italia sia incaricata di trattare tutte le questioni che l'Etiopia potesse avere con le potenze di Europa, includendovi necessariamente il protettorato.

Banchieri arrestati. ROMA 1. La *Riforma* ha da Torino 31 maggio: Ieri, in seguito a mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria, furono dalla Questura arrestati il banchiere comm. Ernesto Levi, il comm. Demetrio Diamilla Muller e il cav. Amigoni, sotto imputazione di bancarotta fraudolenta. Essi erano amministratori della fallita Banca popolare di Torino, che ebbe per alcuni anni a direttore il cav. Amigoni.

Il matrimonio dello czarewich. COPENHAGEN 1. In questi circoli di Corte si parla di un probabile matrimonio tra lo czarewich e la principessa Maria di Grecia.

Contro un prefetto. BUDAPEST 1. Nel Comitato di Bekes, in Ungheria, ove vi furono dei disordini provocati dai socialisti, fu attentato ieri alla vita del nuovo prefetto, che rimase incolume.

Lo czar contro la Francia. L'AJA 1. Il lodo dello czar nella vertenza franco-olandese, circa alle frontiere della Guiana, è stato accolto qui con molta soddisfazione. Il fiume Avana costituirà il limite e il territorio al disopra del congiungimento dell'Avana e del Tapapahim apparterrà all'Olanda. La Francia così perde circa un quarto della Guiana francese, separata dalla regione della costa da una catena di montagne e irrigata da numerosi tributari dei suddetti fiumi.

Contro gl'Israeliti. PIETROBURGO 1. Continuano le misure di rigore contro gli ebrei. I medici dell'esercito, di religione ebraica, dovranno o convertirsi alla fede ortodossa o abbandonare l'impiego. E' stato deciso inoltre di non ammettere più medici ebrei al servizio dello Stato, neanche nella amministrazione civile. Nei circoli ufficiali si propone pure di cessare di conferire agli ebrei il privilegio della cittadinanza ereditaria, che dà loro il diritto di vivere, senza restrizioni, in qualunque città dell'impero.

Un matrimonio in casa Berti. FRANCOFORTE s/M. 1. Stamane, monsignor Beruard, vicario capitolare di questa cattedrale, ha unito in matrimonio il cav. Emanuele Berti, segretario della Legazione italiana a Berlino, con la signorina Oppenheim, figlia del console generale di Inghilterra. Era testimonio per la sposa il con. Mayer. Assistevano l'on. Domenico Berti, giunto qui da qualche giorno, il console generale d'Italia, comm. Neufaille, tutte le notabilità della colonia italiana e molta della cittadinanza. Il matrimonio civile avrà luogo domani. L'on. Berti, che ha avuto un'accoglienza molto simpatica nella nostra città, ha impiegato il suo tempo nella visita dei monumenti cittadini, e ripetutamente si è recato alla Biblioteca per esaminarvi alcuni manoscritti ed opere di Giordano Bruno. L'on. Berti sarà di ritorno in Roma sabato prossimo.

Un teatro parigino in fallimento. PARIGI 1. L'*Eden*, ove rappresentavasi il ballo *Sita*, coreografo Saracco è in fallimento. Il personale italiano del teatro è compromesso.

L'affare Turpin. PARIGI 1. Smentiscesi l'esistenza di una lettera di Turpin offrente alla Germania la melinite.

Sebastopoli e Theodosia. PIETROBURGO 1. Si crede fermamente che il porto di Sebastopoli, come porto commerciale, sarà sostituito l'anno venturo da quello nuovo di Theodosia. La ferrovia che unisce quest'ultimo porto con Djankor sulla linea Lossovo-Sebastopoli sarà compiuta quest'autunno. Durante la costruzione del porto permanente, saranno eseguiti dei *quais* provvisori prima della ventura primavera. Per la fine del 1892 si prevede che tutto il commercio di Sebastopoli sarà stato trasferito interamente a Theodosia e la prima località resterà, d'ora in poi, un porto puramente militare e navale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4.19, tram. ore 7.37. — Oggi S. Clotilde — Domani S. Quirino — Term. C. 7 a. 23.7, pom. 25.5 — Alt. bar. 757.5. Alta marea 7.35 a. 7.6 p., Bassa marea 1.15, a. 1.12 p.

Il toglimento del portofranco. Un nostro telegramma da Vienna ci informa che i deputati di Trieste tennero ieri una lunghissima conferenza col barone Schwegel, relatore della commissione parlamentare sulla legge per l'incorporazione del portofranco, accordandosi su varie desiderabili modificazioni.

***

Nella rubrica commerciale del *Piccolo della Sera* di ieri abbiamo riportato, criticandoli, alcuni paragrafi del regolamento pei magazzini fiduciari e di contamento che contengono prescrizioni e formalità così onerose da rendere illusorio il vantaggio che il ceto commerciale si riprometteva da questi magazzini. Torniamo oggi sull'argomento per riparlare del § 28 che se fosse approvato dalla Camera tale e quale, metterebbe la maggior parte dei commercianti nell'impossibilità di fruire dei magazzini di contamento.

Questo paragrafo dice che dalla somma provvisoriamente addebitata a titolo di dazio vengono diffalcati subito soltanto gli importi di dazio della merce effettivamente sdaziata, mentre per tutte le altre quantità di merci che uscissero dal magazzino senza essere sdaziate, il relativo importo non verrà diffalcato che allo scadere del semestre e cioè ai primi di gennaio e di luglio. Perchè questo paragrafo sia chiaramente comprensibile anche a coloro che non sono molto famigliari con le circonlocuzioni della terminologia doganale, tenteremo di illustrarlo con un esempio pratico.

Supponiamo che un negoziante abbia introdotto nel suo magazzino di contamento mille sacchi di caffè: contemporaneamente depositerà presso chi di ragione l'ammontare del dazio relativo, supponiamo 20000 fiorini. Se questo negoziante venderà 100 di questi sacchi fuori del territorio doganale austriaco, l'importo relativo di dazio, 2000 fiorini, gli viene subito restituito. Se al contrario ne venderà 500 in piazza ad un altro negoziante che li introduca nel suo magazzino di contamento od in un magazzino del punto franco e che perciò non sarebbero effettivamente sdaziati, l'importo di dazio di questi 500 sacchi, 10000 fiorini, non verrà subito diffalcato dal deposito cauzionale del venditore ma si aspetterà a farlo ad epoca fissa stabilita per regolare i conti e cioè ai primi di gennaio e di luglio.

Naturalmente se questo negoziante riceve altri 500 sacchi dovrà depositare il relativo dazio e così si troverà ad essere in esborso del dazio di 1400 sacchi mentre effettivamente in magazzino non ne avrà che 900. Che questo giochetto si ripeta cinque o sei volte durante il semestre e si vedrà che il negoziante avrà depositato una somma dieci volte maggiore di quella corrispondente al dazio delle merci che avrà in magazzino.

Il più bello si è che se i 500 sacchi venduti in piazza, in luogo d'essere introdotti in punto franco o spediti all'estero dal compratore, sono da questi introdotti nel proprio magazzino di contamento anch'egli dovrà naturalmente esborsare l'importo di dazio relativo e la dogana si troverà due volte coperta.

Non c'è che dire; questo si chiama lavorare al sicuro!

***

Dopo questo esempio potremmo, a titolo di piccante e gustoso contrasto, citare le parole con cui la *Neue Freie Presse* saluta il toglimento del nostro portofranco: ma ci guarderemo bene dal farlo. Ormai siamo avvezzi a vedere i giornali di Vienna parlare di noi e delle cose nostre con la stessa conoscenza e competenza con cui potrebbe parlarne l'imperatore della China. Ci basti il dire che a forza di periodi sapientemente elaborati nel crogiuolo della retorica, a forza di abili transizioni e smorzature, il gran giornale viennese arriva a concludere che per Trieste comincia veramente adesso una nuova era di prosperità industriale e di grande attività commerciale.

Per l'amore che portiamo a questa nostra cara città, nell'interesse di tanti fratelli che si preparano a tener fronte coraggiosamente alla bufera che ci sovrasta, ci auguriamo dal più profondo del cuore che il tempo non venga troppo presto a smentire le rosee previsioni del giornale viennese.

***

Il „Corr. Bur." conferma le notizie che noi siamo stati in grado di publicare fin da ieri e in parte le completa: il Comitato alle imposte, in seguito a raccomandazione dei deputati Wiedersperg e Luzzatto, elesse il presidente Menger a relatore pel progetto di legge governativo riguardante la regolazione della linea di dazio consumo a Trieste. Wiedersperg rilevò che in dodici anni attinse il convincimento che Menger è il primo specialista in questo campo. La commissione su proposta di Menger decise di consultare quale perito il direttore dei civici dazi di Trieste, sig. Polonio.

Le nostre farine nel Brasile. Dal resoconto dell'ultima seduta della Camera di Commercio togliamo il brano seguente, che è di non lieve interesse:

„La Deputazione di Borsa in Trieste invitava d'associarsi alla sua azione, intesa a provocare l'intervento dello Stato presso il Governo brasiliano, affinchè venisse tolta la disparità di trattamento daziario, cui saranno assoggettate le nostre farine alla loro introduzione nel Brasile, per effetto dei recenti accordi stipulati da quella Republica cogli Stati Uniti e mercè i quali fu concessa alle farine americane l'entrata nel Brasile in piena franchigia.

„La presidenza informa di essersi, prevenendo certamente la mente della Camera, rivolta tosto a S. E. il signor ministro del commercio per conseguire nell'oggetto una sollecita azione dello Stato."

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sugli interessanti articoli firmati *R. Minor*, pseudonimo di un distinto publicista italiano, articoli a cui diamo luogo nel *Piccolo della sera*, e che sono compresi sotto il titolo „Divagazioni„. A quello publicato giovedì scorso sulla *Guida del Trentino* di Ottone Brentari, ne faremo oggi seguire un altro, che prende le mosse dall'ultimo libro di Giuseppe Caprin: *Tempi andati*.

La questione dell'aqua. La Delegazione municipale ha adottato di non muovere eccezione ai termini fissati dall'i. r. Capitanato distrettuale di Adelberga per il sopraluogo commissionale ad Auremio Superiore ed alla caverna di Trebiciano, relativo alla nota prova mediante la fluorescina, e di autorizzare l'Esecutivo a mettere a disposizione della Società Alpina delle Giulie l'importo di f. 300 per far riattare le scale della detta caverna.

Pertinenza al Comune. Fu accordata la pertinenza al Comune ad Antonio Brunetti ed in base alla legge sull'incolato furono assunti fra i pertinenti Giuseppe Sturam e Giovanni Salvador.

Ritorno. Il signor Luogotenente cav. Rinaldini è ritornato ieri mattina da Vienna.

Il progetto edilizio della Società Operaia. A complemento della notizia publicata ieri circa il progetto edilizio sorto per iniziativa della Società Operaia, publichiamo ora integralmente l'ordine del giorno votato nella seduta del 1° corrente:

„I delegati delle Associazioni qui rappresentate, plaudendo all'iniziativa presa dalla Società Operaia affine di promuovere la costituzione di una Cooperativa edilizia, udite le spiegazioni dalle quali risulta che l'odierna adunanza ha il semplice carattere di un accordo preliminare e che il progetto in presentazione potrà essere in parte od anche nel suo tutto modificato, assumono l'impegno di riferire l'esito dell'avvenuto scambio d'idee alle rispettive rappresentanze, nonchè di provocare dalle stesse la nomina di uno o più delegati onde costituire un Comitato promotore, che potrà introdurre nel progetto di Statuto tutte quelle modificazioni che si riterranno opportune nell'interesse delle Società aderenti; le quali si riservano di pronunciarsi impegnativamente se ed in qual modo e carattere potranno partecipare all'istituzione dalla Cooperativa, soltanto dopo che il detto Comitato promotore avrà definitivamente approvato lo Statuto."

Alla seduta erano presenti i rappresentanti delle seguenti associazioni:

Associazione Triestina per le arti e le industrie — Banca Popolare Triestina — Banco Operaio di mutui prestiti — Circolo Artistico — Consorzio industriale di mutui prestiti — Consorzio dei macellai — Fratellanza Artigiana Triestina — Società di m. s. degli agenti in manifatture — Società di m. s. dei meccanici — Società della Poliambulanza — Società dei tipografi — Società costruttrice per edifici popolari — Unione filantropica „La Previdenza".

Arrivo di navi inglesi. Ieri, poco prima del mezzodì, gettava le ancore nel nostro porto la regia corrazzata inglese *Colossus*, comandata dal capitano Thomas Jackson, armata di 9 cannoni e 467 uomini d'equipaggio, e scambiava le salve col castello. Questa nave a torri si ancorò di fronte alla lanterna. Il *Colossus* viene da Brindisi, però durante il viaggio toccò Malamocco presso Venezia. Non potè seguire le altre navi che si trovano a Venezia, pescando troppo. Il *Colossus* visitò il nostro porto ancora nel 1887 e meravigliò per le sue dimensioni veramente colossali.

In pari tempo arrivava la torpediniera inglese N. 43, comandante S. Hacoke, con 2 cannoni e 4 lanciasiluri.

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldague. (130)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Sopporterò questo amico mio, ve lo giuro! Del resto avrete bisogno di me, come avrete bisogno di Olga che in due parole mi ha messo al corrente della situazione... Ritorno dunque colle carte che sono altrettante prove per il marchese di Bernoy.

La signora di Marcilley ritornò dalle sue amiche e malgrado il loro desiderio di subire quelle temute emozioni, desiderio che brillava nei loro sguardi riuscì a condurle via.

Alida come l'aveva detto ritornava pochi istanti dopo con due grandi pacchi di carte suggellati colla ceralacca.

Andò a posarli sopra un tavolo e rimase lì insieme alla signorina Raminoff.

Partite le signore ci fu un istante di silenzio nella sala.

Gli ospiti del conte in quel momento non guardava che lui e Andrea.

Tutti erano pallidi per l'emozione.

Orris fece alcuni passi per la sala: poi colle braccia incrociate e calmo, a fronte alta esclamò:

— Ed ora signor conte di Marcilley, io attendo.

Per tutta risposta il conte andò verso una porta nascosta da una tenda.

Era quella che conduceva al secondo salone.

Aprì quella porta e fece un cenno.

Un uomo comparve, era vestito di un abito metà borghese, metà campagnolo: aveva la faccia grassa, colorita, gioviale per abitudine, ma in quel momento livida, spaventata, quantunque gli occhi esprimessero energia e risoluzione.

— Sedetevi signor Lognet — disse il conte con gesto rapido indicando alcune sedie allineate contro la muraglia.

Il brav' uomo si sedette senza esitare.

Le sue gambe sembrava che mal sopportassero il peso del corpo.

Di quanti erano presenti, solo la signora di Marcilley rimaneva seduta, mentre Olga stava in piedi al suo fianco e la signora Orris si era isolata in fondo alla stanza.

Gli ospiti del castello, tra i quali un vecchio dalla candida barba, il marchese di Tramond, un cacciatore infaticabile, agile quanto molti giovanotti, stavano tutti riuniti in gruppo.

Il conte si appoggiò al camino.

Romano Fabre, seguendo cogli occhi le evoluzioni di Andrea Orris, fece qualche passo e si piantò di fronte e costui nel mezzo della sala, incrociando le braccia.

Andrea fece altrettanto, squadrando il giovine con uno stupore così perfettamente simulato, che gli spettatori assolutamente ignari di quanto stava per accadere, cominciavano a dubitare se, al pari di lui, essi non fossero vittime di qualche mistificazione.

Le prime parole del pittore tolsero qualunque dubio.

— Andrea Orris — egli disse — miserabile assassino! l'ora della vendetta è sonata per me; per te l'ora del castigo, e questa sera ti strapperò la maschera.

E non dando tempo al malfattore di rispondere, voltosi ai numerosi testimoni di questa scena, prosegui:

— Signori, io non mi chiamo Romano Fabre... Mi chiamo Raoul di Bernoy. Quest'uomo mio padrigno e mio tutore, mi fa passare per morto dopo aver tentato per ben due volte di assassinarmi.

Ognuno fece qualche passo indietro.

La meraviglia di Orris sembrava cambiata in stupore.

La signora Orris scattando dal suo posto si slanciò sul giovane col lineamenti sconvolti come quando l'avevano rialzata dal suo svenimento, ma lanciando sguardi terribili, frementi, colla schiuma sulle labra.

— E' matto! - gridò essa - Quest'uomo è matto! Cacciatelo via!

Andrea non si mosse.

Come Teresa, ripeteva:

— E' matto! E' matto!

Raoul si chinò verso di lei così forte che il suo volto sfiorò il di lei volto e costringendo a indietreggiare dinanzi al suo sguardo, mormorò a voce così bassa che soltanto essa poteva udirlo:

— Taci, disgraziata... ho nelle mie mani la lettera nella quale lo incoraggi allo all'assassinio... Voglio risparmiarti, ma non una parola!... In nome della tua stessa salvezza silenzio.

Egli si raddrizzò, mentre essa indietreggiava sempre gridando:

— E' pazzo! E' pazzo!

Ma, vinta, intravedendo il precipizio orribile scavato sotto di lei, comprendendo che una parola soltanto ve la farebbe cadere, si rivolse a suo marito.

Questi, avanzandosi verso il conte di Marcilley disse:

— Signore, vi prego, vi scongiuro di di far cessare questa indegna comedia!... Mia moglie ha ragione: questo disgraziato ha perduto il cervello. Non permettete che una così truce farsa continui più a lungo.

Il conte non si curò affatto di rispondergli direttamente.

Si avvicinò al gruppo dei suoi ospiti e ponendosi una mano sul cuore e alzando l'altra:

— Signori, - pronunziò lentamente - vi giuro che il signor Raoul di Bernoy possiede tutta la sua ragione. Vi giuro che egli ci darà le prove di quanto asserisce.

Tutti chinarono il capo.

Il marchese di Tramond si volse verso Andrea Orris, dicendo:

— Il signor conte di Marcilley è un uomo d'onore; noi crediamo alla parola del conte di Marcilley.

Un fiotto di sangue imporporò il viso dell'accusato.

Il suo collo si gonfiò, le vene si tesero come corde.

V'era da credere che un attacco di apoplessia lo rovesciasse in terra.

Ma immediatamente al rossore successe un pallore di morte.

Lo si vide trasalire, fremere dal capo alle piante.

Poi riprese ancora una volta la sua impassibilità.

— Certo, esclamò egli con la voce alquanto cambiata, ma realmente calma - io non metto in dubio la lealtà del signor di Marcilley; ma voi non potrete impedirmi di ripetere, signor di Tramond, che io ho a che fare con un pazzo... Egli ha degli assalti di follia che serbano l'apparenza della ragione... Soltanto questa sera egli delira... oppure è un impostore, un miserabile avventuriero che spera di usurpare il nome del disgraziato giovine che abbiamo sepolto... Suvvia, signori, questa lugubre facezia non è durata abbastanza? Suvvia, signor conte, voi siete vittima di questo idiota e di questa canaglia... Badate, se non gl'ingiungete subito di uscire badate! io lo strangolo... lo ammazzo come un cane...

D'un tratto il sangue gli salì un'altra volta alla testa.

E si piantò in atteggiamento di lottare. Stava per iscagliarsi sul giovane, che lo attendeva di piè fermo.

Il marchese di Tramond, mentre gli altri circondavano Orris, si piantò di fronte a lui e gli disse:

— Attento. La violenza è cattiva consigliera, essa è propria di chi sa d'aver torto, di chi vuol sottrarsi a giudici imparziali!

— Dei giudici? Non ho bisogno di giudici, signore, voglio castigare un miserabile che tutti qui incoraggiano... Nessuno mi potrà impedire di farlo...

— Perdono, ve ne impedirò io...

Quel vecchio dai capelli bianchi, dalla nobile e maschia figura, impose al delinquente, che ritrovò abbastanza sangue freddo per riconoscere che le violenze non farebbero che aggravare la sua situazione.

La voce di colui che un'ora prima credeva morto e che sorgeva ancora in faccia a lui per accusarlo apertamente al publico, valse ad accrescere questo sangue freddo che in apparenza non doveva più abbandonarlo.

— Noi non siamo più - disse Raoul - nel cortile del castello della Monettes - non siamo più soli nell'ombra della notte di fronte alla scena del mare... voi armato, io senza difesa... Lo ripeto, l'ora della giustizia è sonata... Rispondete, difendetevi, vi ascoltiamo.

(*Continua*)

Alle 4 del pomeriggio il console inglese si recava a far visita al capitano del *Colossus*, ricevuto dalle consuete salve.

La regata internazionale. Sabato 6 corr. si chiuderà l'inscrizione per la gara internazionale di canottaggio che avrà luogo, come si sa, verso la fine del corr. mese.

I nostri giovani e valenti canottieri sono avvisati.

Elargizioni varie. All'Ospizio marino in occasione della sua apertura che ebbe luogo domenica 31 maggio p. p. pervennero dai signori cav. G. Economo, ditta Fratelli Girardelli, Giuseppe Basevi, Filiale della Banca Union, O. N., Augusto Politzer, M. Macchioro e figli, e da un anonimo diversi generi commestibili a favore dello stesso.

Stanze di Radunanza dei signori Commercianti. La direzione e consulta delle Stanze di Radunanza dei signori Commercianti associati terrà al 22 corr. alle 6 pom. nell'edifizio di Borsa un congresso generale straordinario per discutere e deliberare sul progetto del nuovo statuto sociale. Il progetto in parola venne elaborato da una commissione specialmente nominata all'uopo e composta dai signori Ugo Bunsel — Francesco Bussi — A. di S. Curiel — Avvocato Giov. Martinolich — Edoardo Morpurgo — Marco Morpurgo fu A. V. — John Pollack — Romano Scopinich — Enrico Staffler e Giov. Triscoli.

Fondazione di signore triestine. Prossimamente verrà proposto al Consiglio della città di autorizzare l'Esecutivo ad inserire nell'atto della „Fondazione di signore triestine a pro dell'Unione Ginnastica e della istruzione popolare" le modificazioni resesi necessarie.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator* partì ierl'altro da Bombay per Trieste.

A quale altezza è salito Merighi col suo pallone? Riceviamo la seguente: „L'ascesa fatta domenica scorsa dall'areonauta Merighi sarà stata il principale tema dei discorsi della serata, e si saranno fatti i più svariati commenti sull'altezza da lui raggiunta col suo pallone.

Io assistetti alla salita dalla cima del monte sito alla destra del varco di Trebiciano che si eleva di 453 metri sopra il livello del mare. Mediante un piccolo istrumento di triangolazione ho potuto determinare l'altezza raggiunta dal Merighi, che è stata di circa metri 860.

Sceso poi a Trebiciano e informatomi del sito ove fu veduto da colà, ebbi un controllo abbastanza corrispondente al mio calcolo.

Ognuno potrà constatare, mediante una carta geografica speciale, che per Trebiciano la visibilità d'un oggetto posto allo *senit* della chiesa di S. Giovanni incomincia allorchè questo ha raggiunto l'altezza di metri 700, venendo prima nascosto dalla costiera di fronte a Trebiciano che si eleva di 100 metri sopra il villaggio.

Non occorre aggiungere che il pallone fu veduto da tutto l'altipiano.

Un reclamo a scadenza fissa. Il lettore intelligente ha già capito che si tratta dei palloni a fiamma sottoposta, palloni che una disposizione magistratuale inibisce, ma che ogni anno, d'estate, vengono lanciati da molti ragazzi in barba al divieto. Anche ieri a sera uno ne è caduto in Piazza Grande attirando lì d'attorno un capannello di curiosi.

Non si dirà nè si ripeterà mai abbastanza che siffatto trastullo è pericolosissimo e che è duopo che gli organi municipali usino la massima attenzione per punire i contraventori.

Fra bagno e bagno. Domenica scorsa, dunque, si sono aperti i nostri stabilimenti balneari. Riguardo all'*Excelsior* di Barcola notiamo che verso esibizione del biglietto d'abbonamento per tutta la stagione gli abbonati godranno il ribasso della metà del prezzo sulla gita fra Trieste e Barcola con i vaporini dello Stabilimento o potranno acquistare al cancello della Tramvia un buono di 10 corse d'andata e ritorno colla Tram da e per qualunque parte della città a Barcola, al prezzo di f. 1.60. I vaporini partiranno dalla riva del giardinetto di piazza Grande ogni mezz'ora e il prezzo di ogni corsa sarà di 10 soldi.

A Sant'Andrea, com'è noto il bagno di spiaggia presso il Navale Adriatico, è riservato soltanto alle signore ed ai bambini. Anche per questo, venne attivato un regolare servizio di omnibus in coincidenza colla tramway; con 10 soldi si può fare una corsa colla tramway sulla linea Boschetto-Sant'Andrea, con proseguimento in omnibus fino al bagno. Una serie di dieci corse di andata e ritorno colla tramway ed omnibus insieme, costa f. 1.80.

Piccolo incendio. Iersera alle $9\frac{3}{4}$, in una abitazione al I piano della casa Economo, al N. 4 in piazza della Stazione, prese fuoco la fuliggine del camino. Avvertito il vicino appostamento dei vigili in piazza della Dogana, questi accorsero sul luogo e sotto la direzione del luogotenente Caputto, in breve tempo spensero del tutto il piccolo incendio.

Trastullo pericolosissimo. Quasi ogni giorno ci accade di vedere qualche carretto a mano scendere l'una o l'altra via inclinata, con un monello a cavalcioni del timone, correndo a precipizio. Tale trastullo riesce pericolosissimo, perchè l'individuo seduto a cavalcioni del timone nè può dirigere nè arrestare il carretto a volontà. Contro questo stupido divertimento di certi monelli - non sempre imberbi - si è gridato più volte, ma senza pro, poichè il malvezzo continua e pare continuerà per un pezzo.

Addì 1. maggio scorso alle 11 e mezzo ant. anche l'apprendista pittore Antonio Scherianz, d'anni 17, abitante in via Rigutti N. 1, III piano, volle darsi quel passatempo e scendeva a precipizio con un carretto la via della Pietà. Nel tempo stesso salivano la stessa via Giovanna ved. Rasmann, d'anni 51, la cameriera Giuseppina Baits, d'anni 37, da Vippaco, la quale aveva seco una bambina. Le donne non riuscirono a scansarsi, nè lo Scherianz - come doveva accadere - riuscì a fermare il carretto. Ne nacque che la Baits venne investita dal timone in pieno petto, gettata al suolo e mandata a battere la testa contro al muro. La povera donna riportò una ferita lacero contusa al capo e una forte contusione al petto. Ella fu dapprima medicata all'ambulanza chirurgica e poi dovette starsene a letto circa un mese.

Lo Scherianz venne arrestato, assunto a protocollo, poi rilasciato, salvo a rispondere dinanzi l'autorità giudisiaria della sua scapestrataggine. Il dibattimento venne tenuto ieri dinanzi al giudice del II consesso pretorile; ma lo Scherianz, sebbene regolarmente citato, non comparve, percui la causa fu dibattuta in contumacia.

La danneggiata depose che in seguito alla disgrazia toccatale ella perdette il servizio e che dovette vendere il letto per vivere.

In seguito alle risultanze processuali il giudice condannò lo Scherianz ad un mese d'arresto rigoroso ed a pagare alla Baitz f. 12 a titolo d'indennità.

Una lezione meritata e che speriamo sarà salutare.

„Alabarda" vecchia e „Alabarda" nuova. Bortolo Parenzan era cameriere nella birraria *All'Alabarda*, condotta da Andrea Vouch, ma licenziato, piantò una birraria per proprio conto, proprio dirimpetto a quella del suo ex padrone, e ci mise l'insegna *All'Alabarda nuova*. Da quel tempo tra il Vouch e il Parenzan si manifestò un'inimicizia accanita, che si manifestava in mille piccoli dispettucci. Un giorno il Parenzan fece al suo emulo un dispetto un po' più grande del solito, per il quale il Vouch andò fuori dei gangheri, e fu questo: Recatosi nella birraria *All'Alabarda....* vecchia, il Parenzan si diede a screditare il locale dicendo, fra altro, a mo' di dileggio:

— Za se vedi del color che questa xe una birraria s'ciava.

Poi ne disse delle altre ancora e diresse delle offese alla cameriera Elisabetta Luxardo ed a certi Enrico Petracco ed Enrico Siama.

Come si disse, il Vouch se ne adontò fortemente, mosse denuncia contro il Parenzan, e... non volle saperne di perdonare.

— Un'altra volta - disse ieri al giudice - ma adesso no. Se gavevo de perdonarghe, no ghe fazevo gnanca l'acusa.

L'accusato rammentò al Vouch che quando egli fu al suo servizio gli fece guadagnare tremila fiorini; ma ciò non bastò ad intenerire il cuore del querelante.

Il giudice perciò dovette pronunciare sentenza, la quale si risolvette in cinque fiorini di multa, che dovrà pagare il conduttore dell'*Alabarda nuova*, per avere offeso... l'*Alabarda vecchia*.

Ladra sfrattata che ruba uno scialle. Verso gli ultimi di maggio Anna fu Giorgio Jovich, d'anni 37, nubile, domestica, da Gospich in Croazia, pregiudicata e sfrattata da questa città, abitava presso Carolina Codelli al N. 2 di via di Rena. Un giorno ella si allontanò da quella casa portando via alla Codelli uno scialle del valore di f. 12. Ma addì 30 dello stesso mese alle 9 ant. la guardia di p. s. Forza la arrestò e nella perquisizione fattale le rinvenne il biglietto di pegno relativo allo scialle e f. 1.80 denaro. Lo scialle era stato impegnato nel cancello in via del Fontanone per 2 fiorini. Biglietto e denari furono restituiti alla Codelli, percui questa ebbe a subire un danno di pochi soldi.

La Jovich fu accusata della contravenzione di furto e di quella d'infrazione di sfratto. Confessò tutto, scusando la sua mala azione accampando il bisogno. Venne condannata ad una settimana d'arresto.

Una serva che non serve. Filomena fu Giorgio Fucassi, d'anni 38, da Trieste, *quasi* nubile, si qualifica per serva, ma in realtà essa non *serve*... ovvero *serve* come non tutte le *serve servono*. La sera del 31 maggio p. d., verso le 10, l'agente di polizia Debiasi la colse a vagare per la via del Mercato vecchio e l'arrestò quale vagabonda.

Essa volle protestare, ma non le *servì*, chè l'agente le rispose che il suo *servizio* l'obligava a condurla all'oscuro, percui la pregava di restar *servita*.

Al giudice del II consesso, che le chiedeva s'ella *servisse* per le strade, la Filomena rispose:

— Cossa *servi* ch'el me dimandi ste robe! No son *parona* de far quel che voio?

S'ella era *parona*, non era *serva*; ecco quindi una contradizione... che fu notata dal giudice, il quale pertanto condannò la Filomena a due settimane di arresto.

— Me *servirà* de regola! - disse la condannata mentre se ne ritornava in prigione - sarà meio se tornarò a *servir!*

Paternità non riconosciuta. Giorgio figlio illegittimo della fu Francesca Cibei, d'anni 25, giornaliero, da Aidussina, è un giovanotto a cui, per le sue precedenze, è interdetto di venire a Trieste; ma, come si sa, un po' per la solita gola che desta il frutto proibito, un po' perchè - ad onta di tutte le nostre *scalogne* - Trieste resta sempre un Eldorado per i mariuoli il bravo sor Giorgio, quando può, torna a Trieste. Ciò avvenne anche recentemente, poichè la scorsa domenica, alle 3 pom., egli fu sorpreso da una guardia mentre schiacciava un sonnellino su in Montuzza. Naturalmente egli venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Alla pretura egli disse ch'era appena arrivato a Trieste, allorchè fu arrestato, e che vi venne per farsi consegnare dal proprio padre... illegittimo il libretto da lavoro, per poi recarsi in Dalmazia.

Fu citato l'individuo che il Cibei designava quale autore dei propri giorni, ma questi dichiarò di non essere padre del Cibei, nè illegittimo, nè putativo e neanche spirituale e di non conoscere l'accusato se non per un vagabondo della più bella aqua.

In vista di che il giudice del I consesso dott. Sanzin condannò il Cibei a sei settimane di arresto.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 24 a tutto sabato 30 maggio:

Nati: maschi 45, femine 26; totale 71. Espulsi morti: maschi 7, femine 3; totale 10.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 23.63 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 40, femine 27, totale 67, di cui 42 a domicilio, 25 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 17, 1-6 anni 5, 6-20 anni 5, 21-30 anni 2, 31-40 anni 6, 41-60 anni 12, 61-80 anni 16, oltre gli 80 anni 4.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 22.30 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 1, altre infezioni 4, tisi polmonare 10, malattie infiammatorie degli organi respiratori 7, enterite 3, apoplessia 1, degenerazioni cancerose 5, debolezza senile 5, debolezza congenita 2, altre malattie 29.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 67=21.76 per ogni 1000 abitanti.

Disgrazie durante il lavoro. Il muratore Matteo Cognievich, d'anni 63, abitante in via di San Giacomo in Monte N. 3 ieri, era intento al lavoro intorno alla chiesa di Rozzol in corso di costruzione, quando un sasso, cadutogli addosso dall'alto, gli produsse una ferita non indifferente alla testa; ciò che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

— Pure durante il lavoro, ieri, il ragazzo di 15 anni Carlo Minder, fabro, abitante in via Valdirivo N. 16, ebbe la mano destra orribilmente lacerata da un ingranaggio. Il poveretto dovette essere recato all'ospedale civico, nel quarto ripartimento, e quivi gli si dovettero amputare il pollice e l'indice.

Caduta. Il ragazzo di nove anni Luigi Stanich, scolaro, abitante in via del Vento N. 2, ieri, cadendo, si fratturò il radio destro e dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale.

Ammalati sulla via. All'ambulanza chirurgica dell'ospedale civico venne condotta ieri Amalia Venezian, d'anni 24, abitante in via Malcanton N. 2, la quale, colta da improviso malore, era caduta per via ed aveva riportato una contusione alla coscia sinistra.

— Ieri mattina, un uomo di 45 anni anni, dopo essersi fatto levare un dente, venne colto da improviso malore in piazza della Barriera vecchia. Le guardie di p. s. gli diedero soccorso finchè fu ristabilito.

Atterrato da una carrettella. Ierilaltro, verso il meriggio in via della Raffineria, il villico Michele Pubel, d'anni 68, da Castelnuovo, venne atterrato dalla carrettella N. 89 e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, che gli venne medicata all'ambulanza chirurgica.

Ubriaco a terra. Il facchino Giacomo H. d'anni 44, da Trieste fu trovato ierinotte in via Piccolomini completamente ubriaco. Le guardie lo sollevarono e lo accompagnarono all'ispettorato di via Scussa.

Furto di un anello d'oro con brillanti. - Ladra arrestata. Lo ispettore di polizia Schabl, con la cooperazione dei suoi dipendenti, procedette nel pomeriggio di ieri all'arresto della domestica Giuseppina Pascolo, d'anni 22, da Venzone, in quel di Udine, attualmente al servizio di una rispettabile famiglia di qui, la quale tempo addietro, mentre trovavasi presso il negoziante signor Isidoro Marass, e precisamente nell'aprile p. p., aveva rubato da un cassetto dell'armadio un astuccio contenente un anello d'oro con brillanti del valore di 150 fiorini. La Pascolo sulle prime si mantenne affatto negativa e negava perfino di aver servito presso la famiglia Marass; più tardi però, messa alle strette, terminò col confessare di aver rubato l'anello e di averlo anche impegnato presso un cancello di mediazione per l'importo... di *cinque* fiorini!! Il relativo scontrino venne tosto sequestrato.

Il solito eccedente che è per giunta anche prepotente. In via dei Cordaiuoli ierinotte il marinaio Gaetano V., d'anni 21, da Trieste, con canti clamorosi turbava la quiete publica. Quando una pattuglia di guardie fece per arrestarlo, egli oppose resistenza ed offese con epiteti ingiuriosi gli organi di publica sicurezza, i quali, non senza fatica, riuscirono a trarlo agli arresti di via Tigor.

La caccia ai portinai. Ieri mattina, dal casotto della portinaia della casa N. 4 in via Remota, venne rubato un cappotto del valore di f. 5.

Per vagabondaggio passarono ieri agli arresti il mozzo Giovanni B., d'anni 16, triestino, e Giuseppe Z., d'anni 21, giornaliero, da Gradisca.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verdura soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli o di erbette soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1831.

Ogni giorno una. D'attualità. - La signora Tupinetti vive assieme a tre figlie maritate ed ai rispettivi mariti. Di questi giorni essa è desolatissima e non fa che esclamare, piangendo:

— Purtroppo, col toglimento del portofranco mi toccherà separarmi dalle mie figlie! Il governo vuole assoggettare al dazio tutti i generi che si hanno in casa!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 2. giugno. — Berlino chiude meglio, Credit 162.10, dopo Borsa 162.50, Rubli 242.25, Italiana 91.30. Milano nota 101.45 il Cambio, 91.30 le Rendite, 690.50 le Azioni Meridionali, 303.75 le Obligazioni. — Parigi che esordiva 92.25 l'Italiana, migliora a 92.60, poi 92.70, chiusa Italiana 92.50, Francese 94.97, Spagnuola 71.81, Banche 567. — Si telegrafa da Parigi, malgrado riporti quasi pari, scoperto rende ancora. Qui 90.50—70.

Listino. — Napoleoni 9.33.50 a 9.34.50 Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.78 a 11.80. Londra 118.— a 118.25 Francia 46.60 a 46.75. Italia 45.90 a 46.10 Banconote italiane 46.— a 46.10. Banconote germaniche 57.65 a 57.75. Rend. austr. in carta 92.40 a 92.60 Rendita ungh. in oro 4% 104.85 a 105.15 detta in carta 5% 101.3? a 101.?? Credit 298.50 a 299.50 Rendita ital. 90.60 a 90.?? Lotti turchi 34.50 a 35.— Serbi 3% 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.— a 5.50 Croce rossa italiana 12.75 a 12.75.

Londra 2. (Chiusa) Consolidati $95\frac{1}{16}$ Lombardi $8\frac{7}{8}$, Argento $44\frac{5}{16}$ Spagnuola $71\frac{5}{8}$ Italiana $91\frac{3}{8}$ Aust. eff. 79— Aust oro 94.— Ungh. 4 0/0 oro $94\frac{7}{8}$, Egiziane —.— Cambio su Vienna 11.96 Sconto di piazza —.—. Introiti della Banca —.—, Calma.

Francoforte 2. (Borsa serale) Credit 258.50 Staatsbahn 239.37 Lombarde 91 3/8 — Rendita argento —.—. Animata.

CAFFE *Amburgo 2.* Santos good average, per Luglio 83.75, Settembre 83.75, Dicembre 72.50. Sostenuto.

Amburgo 2. Rio ord. loco 77—82, reale 83—85, buono 86—89.

Havre 2. (Chiusa.) Santos good average, per Giugno per 50 chilò a fr. 104.50, Agosto a fr. —.—.

CEREALI. *Londra 2. (diretto.)* Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. —.— a —.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. —.— a —.—, Segala da sc. —.— a —.—

COTONI. *Liverpool 2.* — Importazione 22458, Vendite 6000, Tenders in Dochtes —— Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno —.—, Giugno-Luglio $4^{35}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{41}/_{64}$, Agosto $4^{46}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{46}/_{64}$, Settembre $4^{50}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{50}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{52}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{54}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{56}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{58}/_{64}$.
Merce americana $\frac{1}{16}$ più flacca.

FARINA. *Parigi 2.* 12 Marche mese corr. 63.40, per Giugno 64.10 — flacco, Luglio-Agosto 64.—, 4 ultimi mesi 64.— (Ann.o.)

OLIO. *Napoli 2.* Gall. cont. 85.33, Maggio —.—, Agosto 85.97, Ottobre 85.97, cons. future 83.81. - Gioia contanti 82.76, Maggio —.—, Agosto 82.88, Ottobre 82.88, cons. future 80.52.

Parigi 2. Ravizzone, per mese corrente 73.—, per Luglio 73.50 baisse, per Luglio-Agosto 74.25, per 4 ultimi mesi 76.50.

PETROLIO. *Brema 2.* Loco 6.40. Fermo.
Anversa 2. Loco $15\frac{7}{8}$ Calmo.

SPIRITO. *Berlino 2.* Loco 51.50. per Giugno-Luglio 50.40, Settembre-Ottobre 48.25.

Parigi 2. Mese c. —.— per Luglio —.— flacco, Luglio-Agosto 42.—, 4 ultimi mesi 38.75.

ZUCCHERO. *Parigi 2.* Greggio da 88° disp. 34.25-34.50 calmo, Bianco per mese c. 35.25, per Luglio 35.30, calmo, Luglio-Agosto 35.50, 4 mesi da Ottobre 34.25, Raffinato 105.50 — 106.—

Londra 2. Java à sc. 15.—, calmo, Zucchero di rape gr. à sc. $13\frac{1}{4}$, calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

COMUNICATI*)

Consiglio a quella donna di Trieste che per i suoi intrighi amorosi con un uomo di Zara ebbe la cattiveria di farsi indirizzare le lettere sotto nome e cognome di rispettabilissima signorina, **di presentarsi al padre** della detta signorina e **domandargli perdono** della libertà presa. In questo caso potrà avere quella tal lettera, altrimenti essa **verrà publicata** e ciò potrebbe esserle di gran danno.

(Segue la firma)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia cordialmente tutti gli amici, nonchè tutte quelle spettabili persone che accompagnarono la salma dell'amato **GIOVANNI** all'estrema dimora.

Famiglia Noury.

Teresa Semeniz
nata STEPPAN

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi, alle ore 8 e mezzo pom. munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli ANTONIO, GIOVANNI, EMILIO e PIETRO, le figlie MARIA, ELISA maritata BOMBARELLI e l'assente TERESA, la sorella ANNA MOSCHENI, il genero FILIPPO, le nuore GIACOMINA e TERESA e tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Giugno 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**